

## Gli ucraini liberi insorgono per proteggersi dall'ateismo occidentale



dal [blog del sito Orthodox England](#)

2 marzo 2014

Gli ucraini ovunque stanno spontaneamente insorgendo contro la giunta neo-nazista finanziata e sostenuta dall'estero che a Kiev, con l'aiuto di mercenari polacchi e lituani, ha rovesciato il presidente Yanukovich, democraticamente eletto. Ora la nave ammiraglia della Marina ucraina, la fregata *Hetman Sahajdachny* (nella foto), si è rifiutata di seguire gli ordini della giunta, passando dalla parte della Russia e innalzando il vessillo navale russo [la bandiera di sant'Andrea]. Il capitano, il contrammiraglio Andrey Tarasov, ha disobbedito agli ordini da Kiev.

La mossa arriva dopo che il comando della Marina si è dimesso venerdì. L'auto-nominato presidente Aleksandr Turchinov ha nominato il contrammiraglio Denis Berezovsky nuovo

capo della Marina, con una dichiarazione pubblicata sabato sul sito web del presidente. Un corrispondente di ITAR-TASS in Crimea ha riferito che l'esercito ucraino nelle unità schierate in servizio in Crimea si sta unendo alle forze di autodifesa locali. Molti militari non sono d'accordo con la direzione della giunta, così lasciano le loro unità e rassegnano le loro dimissioni. Alcune unità hanno detto che prenderanno ordini solo dai comandanti delle forze di autodifesa della Crimea.

Nel frattempo, tre amministrazioni federali russe hanno registrato un aumento dei flussi di profughi dall'Ucraina. Il Governatore della provincia di Belgorod, Evgenij Savchenko, ha detto che migliaia di profughi dall'Ucraina meridionale, orientale e centrale si stanno riversando nella provincia di Belgorod. I rifugiati dicono che fuggono dalle scorribande continue scatenate da elementi ribelli di estrema destra che hanno preso il potere e pensano di poterla fare franca in ogni cosa. "Folle di uomini armati... non si sa da dove sono venuti... vagano in giro, inscenando ogni sorta di provocazioni. Ieri hanno tentato di bloccare l'autostrada Mosca-Crimea. Siamo profondamente preoccupati".

Il governatore della provincia di Rostov, Vasilij Golubjov, ha detto ai giornalisti che le persone sono in fuga dall'incertezza politica e sociale, dicendo che non si sentono più al sicuro nelle loro case. Il governatore della provincia di Brjansk, Nikolaj Denin, ha fatto eco, dicendo che ciò che sta accadendo in Ucraina lascia perplessa la maggior parte dei profughi che temono per la loro sicurezza. Ha aggiunto che le popolazioni locali stanno dando loro aiuto, solidarietà e comprensione. Secondo il presidente del Consiglio della Federazione, Evgenij Bushmin, più di 140.000 ucraini sono fuggiti in Russia dall'inizio di disordini in Ucraina. Ha detto che la maggior parte dei profughi sono ospitati dai loro parenti e amici.

Parlando per la Chiesa, l'arciprete Vsevolod Chaplin, capo del Dipartimento sinodale per il coordinamento tra Chiesa e società della Chiesa ortodossa russa, ha detto: "Nel 1995, il Consiglio mondiale del popolo russo ha dichiarato che il popolo russo è una nazione divisa sul suo territorio storico; ha il diritto di riunirsi in un unico organismo statale, questa è una norma accettata dalla politica internazionale". Oggi, ha espresso la speranza che a queste persone sia garantito il diritto a una libera scelta indipendente del proprio blocco di civiltà, dicendo: "Allo stesso tempo, ci auguriamo, di fatto, che la missione militare russa per proteggere non solo la libertà e l'identità, ma anche la vita di queste persone, non incontri una forte resistenza, né scontri su larga scala. Nessuno vuole spargimenti di sangue... che non farebbero altro che approfondire il divario che già esiste tra i popoli ortodossi nello spazio storico russo".

Ha detto che negli ultimi giorni molte persone su entrambi i lati del confine russo-ucraino, inclusi molti ortodossi, hanno sollecitato il governo russo a proteggere le persone che sono "sotto forte pressione per motivi linguistici. Purtroppo, la maggior parte non capisce come la realtà attuale sia ostile al loro diritto di scelta di civiltà, e quanto essi stessi non sono al passo con i capricci delle élite europee. Eppure, queste élite stanno diventando sempre più emarginate, perché non rispettano la volontà della maggioranza dei popoli del mondo, così come di molti popoli nella stessa Europa occidentale". "Nei periodi migliori della sua storia, la Russia è venuta in soccorso delle persone la cui vita e libertà erano in pericolo. Ha aiutato coloro che ci sono vicini nella fede e nello spirito, ha aiutato quelli che non vogliono vivere sotto un controllo imposto dall'esterno, e ha aiutato coloro che volevano mantenere la loro

libertà ideologica e di civiltà. Naturalmente, soprattutto in questo caso, si tratta di cristiani che vogliono vivere in modo cristiano, per costruire il loro futuro come parte di una civiltà fondamentalmente diversa da quella cattolico-protestante, diversa da quella occidentale secolarizzata, e diversa dalle civiltà situate ad est del mondo ortodosso".